



**Furti
con destrezza
nei negozi**

**Morbio,
più alto di 85 cm
il Comune**

**Il dis
delle
eme**

Cronaca

San Martino, lo chiede il cantone al comune

Due anni di stop edilizio

(red.) Zona di san Martino. Ecco la lettera, datata 25 febbraio 2005, inviata al Municipio di Mendrisio, firmata dal Consigliere di Stato Marco Borradori e dal direttore della Divisione della pianificazione territoriale Riccardo De Gottardi.



Come vi è noto, durante gli scorsi anni, malgrado una situazione pianificatoria in evoluzione e non ancora completamente definita, all'interno della zona di San Martino sono state rilasciate una serie di licenze edilizie per nuovi progetti, la cui successiva realizzazione ha portato ad una situazione estremamente critica. In alcuni momenti della giornata e della settimana, la viabilità all'interno della zona è completamente congestionata, mentre dal profilo ambientale la situazione, già grave, rischia di peggiorare ulteriormente.

Appare ormai chiara la necessità di elaborare uno studio ambientale globale su tutta l'area di San Martino, al fine di analizzare la situazione odierna in funzione dello sviluppo che la zona potrà ancora avere, sia per un adeguato esame delle domande di costruzione pendenti e di quelle che potranno essere presentate in futuro. Le opposizioni dipartimentali che vi abbiamo trasmesso recentemente, concernenti due domande di costruzione che toccano progetti sui mappali no. 363 (Centro Momò) e nr

340 (propr. Quadroni) rientrano in questo ordine di idee.

Con l'approvazione governativa della revisione del PR comunale (risoluzione governativa del 2 novembre 2000) il Consiglio di Stato aveva reso attento il vostro Municipio sugli aspetti appena riassunti, richiedendo, tra l'altro, l'elaborazione di una variante volta a definire l'assetto viario all'interno del comparto, rispettivamente i contenuti a forte attrazione di traffico della zona di San Martino. L'elaborazione della variante, sulla quale il DT si è espresso con l'esame preliminare del 30 gennaio 2004, è tuttora in corso.

Di fronte a questa situazione

il nostro Dipartimento ritiene non più ammissibile rilasciare ulteriori licenze relative ad attrattori di traffico. Concretamente, riteniamo sussistano al momento tutti gli elementi per l'applicazione da parte vostra delle disposizioni contenute nell'art. 65 LALPT.

La richiesta che vi è stata rivolta di adottare una variante di PR introducendo un adeguato indice di sfruttamento era proprio volta a fissare un limite massimo per l'inserimento di ulteriori grossi attrattori di traffico (centri commerciali, posteggi, ecc.) nel comparto. Parallelamente il Consiglio di Stato aveva chiesto al Comune di elaborare un qua-

dro complessivo della viabilità e dei posteggi per la zona di San Martino, definendo la rete stradale del comparto tenendo conto di quanto appena riassunto. Vista la complessità della situazione, riteniamo che l'elaborazione della variante debba essere accompagnata da un'analisi complessiva circa il carico ambientale che caratterizza la zona di San Martino. Tale analisi dovrà essere parte integrante del rapporto di pianificazione e permetterà di definire - attraverso adeguate disposizioni - l'eventuale margine entro cui è ancora possibile ammettere l'insediamento di ulteriori contenuti a forte attrazione di

traffico. Impregiudicato l'esame preliminare del 30 gennaio 2004, questi elementi dovranno costituire parte integrante della variante di PR, affinché la stessa possa essere esaminata dai servizi competenti e successivamente approvata dal Consiglio di Stato.

Per giungere ad una soluzione soddisfacente ed in termini possibilmente brevi della problematica, riteniamo auspicabile un incontro.

La zona di San Martino è sempre fortemente sollecitata. L'economia ha ritmi diversi rispetto alla politica